

## Private equity. Il veicolo investirà nelle rinnovabili - Raccolta prevista a 40 milioni Via libera di Bankitalia al fondo Cape Helio

Monica D'Ascenzo

MILANO

La produzione di energia da fonti rinnovabili è un'opportunità e **Cape** ha voluto cogliere l'occasione. «Sono venuti a trovarci nel nostro ufficio a Palermo Massimo Sapienza e Matteo Nuzzo, per proporci un investimento nel settore attraverso il fondo Cape Regione Sicilia. Ci è parso più opportuno optare per un fondo ad hoc per dedicare i fondi necessari al comparto, anche perché la Sicilia a nostro parere è la regione che vedrà più investimenti in Europa per le energie rinnovabili», spiega Simone Cimino, fondatore del gruppo di fondi Cape.

Il nuovo fondo chiuso si chiama Cape Helio e sarà gestito da Cape Natixis con il supporto dell'advisor Helio Partners di Sapienza e Nuzzo. L'obiettivo è quello di raccogliere risorse tra i 40 milioni (primo closing previsto entro fine anno/inizio 2009) e 100 milioni (secondo closing). «Il focus - aggiunge Cimino - sarà sull'area del Mediterraneo, di fatto con una concentrazione particolare in Puglia e Sicilia. Abbiamo già pratiche di autorizzazione o cantieri per 160 megawatt in opzione. Si tratta di una pipeline di progetti che potrebbe già esaurire il fondo, se andassero tutti a buon fine». La strategia d'investimento prevede circa 5 milioni in media per ogni singolo progetto anche perché il settore permette un'alta leva finanziaria: «Si possono quantificare gli investimenti nel settore delle rinnovabili con 5 milioni ogni 2 megawatt; 160 megawatt equivalgono a 800 milioni che si possono realizzare con 80 milioni di

equity considerato che la leva finanziaria può arrivare al 90% dell'investimento totale». L'arco temporale di Cape Helio è di dieci anni, con i primi cinque di investimento. «L'uscita da questo tipo di investimenti - spiega Cimino - potrà essere duplice. Una volta realizzati questi progetti il settore vivrà un processo di consolidamento, quindi si potrà uscire cedendo a gruppi che operano nell'energia. In alternativa blocchi interi di questi progetti potranno essere quotati in Borsa». Le aziende, in cui il fondo investirà, non dovranno essere a partecipazione pubblica e

potranno essere in fase di avvio dell'attività. Per quel che riguarda i rendimenti attesi in base agli incentivi attuali e attesi e alla prevista evoluzione delle curve di costo delle principali tecnologie, spiega Cape, l'obiettivo «prudenzialmente» previsto è di un rendimento di circa 3 volte il capitale investito su un orizzonte di 5-8 anni. «Per Cape, che conta 500 milioni di massa amministrata nel private equity puro, Cape Helio è il secondo fondo in infrastrutture dopo Domani Sereno. Lo riteniamo coerente con la nostra politica di investimenti» conclude Cimino.